

dalla parte **dei bambini**

LA RIVISTA
DEI SOSTENITORI
DELL'UNICEF [1/10]

GRAZIE ITALIA!
Progressi di un anno
e sfide future

"dalla parte dei bambini" n.1 del 5/01/2010 Anno XVII - Quadrimestrale del Comitato Italiano per l'UNICEF - Onlus Reg. del Trib. Civile di Roma n. 383/94 Poste Italiane spa - sped. in abb. post. DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 - n. 46) art. 1, c. 2 - DCB - Roma. In caso di mancato recapito, rinviare a Ufficio Poste Roma Romanina per la rest. al mitt. previo addebito



uniti per
i bambini

unicef 

Mozambico. La scuola primaria di Mulemba si trova in uno dei distretti più poveri della provincia di Zambesia. In questo istituto l'UNICEF sostiene il progetto "Scuole amiche dei bambini" per favorire un'istruzione di qualità.



© UNICEF NYHQ/2006-2268 GIACOMO PIROZZI

Come aiutare i bambini

SCEGLI FRA I TANTI MODI PER SOSTENERE IL LAVORO DELL'UNICEF

CON UNA DONAZIONE TRAMITE:

- conto corrente postale n. 745000 intestato a UNICEF Italia (i bollettini sono disponibili in tutti gli Uffici postali)
- conto corrente bancario intestato a UNICEF Italia presso Banca Popolare Etica IBAN: IT 55 0050 1803 2000 0000 0505 010
- tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it o telefonando al 
- offerte che si possono effettuare direttamente presso le sedi dei Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF della tua città (indirizzi sugli elenchi telefonici o su www.unicef.it)

E INOLTRE:

- diventando "Amico dell'UNICEF" con una donazione mensile tramite carta di credito o domiciliazione bancaria
- acquistando i prodotti e i biglietti augurali presso il Comitato UNICEF della tua città. È possibile richiedere il catalogo e ordinare i prodotti sul sito www.prodottiunicef.it o telefonando al 
- acquistando i "Regali per la vita" (www.regaliperlavita.it) e le bomboniere solidali UNICEF (informazioni telefonando al  o su www.unicef.it)

- devolvendo il 5x1000 dell'imposta sul reddito ai progetti dell'UNICEF. Non ti costerà nulla, basterà la tua firma nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi insieme alla trascrizione del codice fiscale dell'UNICEF 01561920586. È anche possibile devolvere il 5x1000 tramite CUD
- con un lascito all'UNICEF. Puoi avere ogni informazione relativa alle eredità e richiedere l'opuscolo informativo al nostro Ufficio eredità (tel. 06.47.80.92.63)

SE SEI UN'AZIENDA:

- puoi contattarci per conoscere le attività di partnership che possiamo realizzare insieme. Scrivi a comarketing@unicef.it

Per tutte le domande, le richieste di informazioni e i versamenti tramite carta di credito telefona al  o visita il sito www.unicef.it

Un anno di lavoro insieme a voi

2 L'UNICEF in prima linea

5 La zanzariera sfida la malaria

6 Una strategia salvavita per i bambini

8 Campioni di solidarietà

11 "Scuole per l'Africa":
istruzione contro povertà

12 **TANTE IDEE
PER AIUTARE I BAMBINI**

dalla parte dei bambini

LA RIVISTA
DEI SOSTENITORI
DELL'UNICEF

quadrimestrale del Comitato Italiano per l'UNICEF - Onlus
Via Palestro, 68 - 00185 Roma - tel. 06478091
Poste Italiane spa - spedizione in abb. postale DL 353/2003
(convertito in legge 27/02/2004 - n. 46) art. 1, comma 2 -
DCB - Roma
Roma - anno XVII, n. 1/2010
Registrazione del Tribunale di Roma n. 00383/94 del 4/8/94

Direttore

Vincenzo Spadafora

Direttore responsabile

Susanna Buccì

Redazione

Alberto Atzori, Patrizia Paternò

Testi

Michela De Santis, Michele Mazzone, Patrizia Paternò

Progetto grafico e realizzazione

Studio B-Side, Roma

Stampa

Mediagraf - Viale della Navigazione Interna 89 - Padova

Visitate il sito Internet dell'UNICEF Italia: www.unicef.it
e-mail: donatori@unicef.it Numero Verde: 800 745 000

Questa pubblicazione è stampata su carta *Respecta Matt Satin*

INFORMATIVA SULLA PRIVACY Ai sensi dell'art. 13 d.lgs 196/2003.

I dati sono trattati da Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus - titolare del trattamento - Via Palestro 68, 00185 Roma, per inviare la rivista riservata ai sostenitori e per informare su iniziative e progetti e richiedere sostegno economico all'UNICEF. I dati sono trattati, manualmente ed elettronicamente con metodologie di analisi statistica, esclusivamente dalla nostra associazione e dai responsabili preposti a servizi connessi a quanto sopra. Gli incaricati del trattamento per i predetti fini possono essere preposti ai rapporti con i sostenitori, al call center, ai sistemi informativi, ai processi di stampa, imbustamento e spedizione della rivista e di materiale informativo. Ai sensi dell'art. 7, d.lgs 196/2003, si possono esercitare i relativi diritti fra cui consultare, modificare, cancellare i dati od opporsi al loro trattamento per l'invio di materiale informativo rivolgendosi al titolare al suddetto indirizzo, presso cui è disponibile, a richiesta, l'elenco dei responsabili del trattamento

Vincenzo Spadafora

Presidente Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus

L passaggio a un nuovo anno impone anche a noi un bilancio delle cose fatte e l'auspicio di un programma ancora più ambizioso per l'immediato futuro.

Voglio innanzitutto approfittarne per ringraziare tutti i nostri sostenitori, i volontari, i Comitati locali per l'UNICEF, gli operatori sul campo senza i quali nessuno dei progetti e dei programmi che trovate illustrati in questo numero sarebbe stato possibile. Si tratta di un sorta di galleria per immagini delle principali iniziative realizzate, nonché degli interventi per le emergenze che abbiamo potuto condurre a termine, portando sollievo, conforto e riscatto a molti bambini in tutto il mondo.

Davanti a noi ci sono sfide importanti, che abbiamo intenzione di raccogliere con rinnovate energie e con una profonda carica di passione. È questo lo spirito che ci anima, assieme alla speranza che il nostro e il vostro contributo possa contribuire a rendere più giusto, più sereno e più sicuro il futuro di ogni bambino.

Non è un impegno effimero, quello che vi abbiamo chiesto e che ci auguriamo si rinnovi nel tempo. La concretezza degli interventi è illustrata in queste pagine; i volti, gli occhi e i sorrisi dei bambini fanno da sfondo a questa galleria e ne animano risultati e obiettivi.

Parlando di bilanci, i lettori avranno modo di verificare come una buona parte degli interventi, nel 2009, si sia concentrata sui capitoli strategici della riduzione della mortalità infantile, la lotta alla malaria nelle aree a rischio, il progetto "Scuole per l'Africa" e - purtroppo - i numerosi interventi in aree di emergenza, a causa di catastrofi naturali e conflitti.

Volendo condividere un'agenda degli interventi per il prossimo anno, l'UNICEF accrescerà l'impegno contro le principali malattie dell'infanzia, estendendo le campagne di vaccinazione e rafforzando la lotta alla malnutrizione. Nella speranza che non vi siano nuove emergenze, vorremmo riportare al centro dell'attenzione e dell'impegno le tante crisi dimenticate, quelle che apparentemente coinvolgono bambini di aree remote del pianeta, ma che spengono la speranza di un futuro per centinaia di migliaia di loro. Il mondo è attraversato da correnti di cambiamento senza precedenti; purtroppo tali cambiamenti si producono con una rapidità e una profondità in aumento: crisi alimentari, cambiamenti climatici, nuovi e vecchi conflitti, migrazioni epocali rendono più precario il rapporto tra le popolazioni e l'ecosistema e accorciano drammaticamente l'orizzonte di intervento.

La nostra attenzione deve essere rivolta a tali fenomeni e al pregiudizio che provocano all'affermazione di un modello di sviluppo più equo. L'impegno pubblico non è in grado da solo di rispondere in maniera adeguata a queste sfide. Ciò rende ancora più importante il lavoro dell'UNICEF. E di tutti voi, che così generosamente ne sostenete l'attività.

In copertina. Un ragazzo di un villaggio remoto del Mali sfoggia divertito la maglia della nazionale italiana. ©UNICEF/Giacomo Pirozzi/2009

L'UNICEF in prima linea

In molte parti del mondo, emergenze naturali e disastri provocati dall'uomo continuano a colpire i bambini. Il loro diritto fondamentale nelle prime fasi di una crisi umanitaria è quello di ricevere aiuti di primo soccorso (alimenti, tende, acqua potabile, medicinali) e sostegno da team di specialisti.

Nelle fasi successive, l'UNICEF contribuisce a garantire condizioni sanitarie e igieniche accettabili per i bambini e le loro famiglie, ad esempio rifornendo gli ambulatori, scavando pozzi e latrine o installando sistemi idrici provvisori.

L'UNICEF si impegna ad assicurare anche nelle situazioni più difficili il diritto all'istruzione con scuole di fortuna allestite nei campi. La risposta alle crisi umanitarie dell'UNICEF è considerata da tutti gli esperti tra le più efficaci e tempestive esistenti, e questo grazie all'esperienza accumulata in oltre 60 anni di lavoro.

In quasi tutte le emergenze, l'UNICEF assume l'incarico di agenzia leader nei settori di acqua e igiene, nutrizione e protezione dell'infanzia, prevenzione dai pericoli di mine e ordigni inesplosi.



PAKISTAN Due bambini fanno capolino mentre sono in fila al punto di distribuzione del cibo nel campo profughi di Chota Lahore, in Pakistan. Il campo è uno dei 26 allestiti a seguito dell'escalation di violenze tra miliziani filo-talebani ed esercito pakistano che, nel maggio 2009, ha causato l'esodo di 2,4 milioni di civili, il 65% dei quali bambini. L'UNICEF è intervenuto immediatamente per portare aiuti nei campi attraverso le vaccinazioni contro la polio e il morbillo e per permettere ai bambini di continuare a studiare. La campagna di vaccinazioni ha permesso di vaccinare circa 226.000 bambini di 23 municipi.

FILIPPINE Quest'uomo, con l'acqua fino alla cintola, cerca di trovare un rifugio per la sua famiglia dopo le alluvioni che hanno investito Manila, capitale delle Filippine.

Nel settembre 2009 una vasta area dell'Asia sud-orientale e del Pacifico è stata scenario di una serie di catastrofi naturali. Manila è stata colpita da una violenta tempesta tropicale (Ketsana), che si è poi abbattuta su Vietnam, Cambogia e Laos provocando centinaia di vittime e 1 milione di sfollati nelle sole Filippine centrali. Qualche giorno dopo, un forte sisma ha provocato altissime onde che hanno spazzato le coste delle isole Samoa e Tonga, con altri 160 morti. E infine un violentissimo terremoto ha colpito Sumatra, la più grande isola dell'arcipelago indonesiano, che già aveva vissuto la tragedia dello tsunami nel 2004.

Sin dalle prime ore l'UNICEF ha portato aiuto ai bambini e alle loro famiglie, in costante coordinamento con i governi locali e le altre agenzie umanitarie, accogliendo le richieste delle autorità per garantire ai superstiti accesso all'acqua potabile, all'igiene e protezione. Oltre un milione di persone hanno ricevuto assistenza medica grazie agli aiuti dell'UNICEF, tra cui 6,5 milioni di compresse di cloro, 2 milioni di antibiotici e sali reidratanti, 4.460 kit medici.

dalla parte dei bambini n.1/2010





ZIMBABWE Questo ragazzo, affetto da una grave forma di colera, riceve una soluzione di sali reidratanti per via endovenosa in un centro sanitario per la cura del colera. Questa terapia è fondamentale nei casi di infezione grave per ripristinare i liquidi persi con la diarrea e il vomito.

Nel 2009 lo Zimbabwe ha dovuto affrontare la peggiore epidemia di colera della sua storia recente, che dallo scorso agosto ha fatto registrare 96.600 casi e 4.200 decessi. L'UNICEF ha cercato immediatamente di far fronte a questa epidemia fornendo medicinali, sali per la reidratazione orale e attrezzature mediche ai centri sanitari per la cura del colera. Nelle aree maggiormente colpite sono stati scavati oltre 140 pozzi ed è stata promossa una campagna capillare di educazione all'igiene per evitare l'insorgere di una nuova epidemia.



PROGRESSI

Vaccini

Salvano milioni di vite e, dal 2000 a oggi, hanno contribuito a ridurre del 74%, a livello globale, il numero di decessi dovuti al morbillo. Con tre dosi del vaccino DPT3, la vaccinazione regolare è aumentata dal 75% nel 1990 all'81% nel 2007.

SFIDE

22 milioni

di neonati non sono protetti dalle malattie con la vaccinazione regolare.

Garantire alti livelli di vaccinazione richiede investimenti su larga scala per l'approvvigionamento e la distribuzione.



TERRITORIO PALESTINESE OCCUPATO Un ragazzo si arrampica tra le macerie di un edificio a Gaza, pochi giorni dopo il cessate il fuoco, iniziato il 18 gennaio 2009. Per 22 giorni, dal 27 dicembre 2008, la grave situazione nel Territorio Palestinese Occupato si era ulteriormente aggravata a seguito della campagna militare israeliana nella Striscia di Gaza "Piombo fuso". Nei mesi successivi il blocco israeliano ha impedito o limitato l'importazione di pezzi di ricambio e apparecchiature mediche.

La risposta dell'UNICEF alle restrizioni di movimento è stata di decentrare gli interventi umanitari, spostando personale e servizi nelle aree più in difficoltà, in particolare per gli aiuti nel settore sanitario e nutrizionale, idrico e igienico-sanitario, dell'istruzione, la protezione dei bambini a rischio, l'assistenza psicosociale ai bambini vittime di traumi e violenze.

Sono state garantite vaccinazioni d'emergenza per 115.758 bambini e, grazie alla costruzione di 6 desalinizzatori, è stato esteso l'accesso all'acqua potabile a 125.000 persone.

DARFUR Queste ragazze frequentano la scuola allestita nel campo profughi di Diabal, in Ciad, che accoglie 14.000 persone, per la maggior parte sudanesi fuggiti a causa del conflitto nella regione del Darfur. L'UNICEF garantisce istruzione, alimenti terapeutici, acqua e servizi igienici a tutto il campo. In Sudan si consuma la più grave e complessa emergenza umanitaria attualmente in corso nel mondo. Cuore dell'emergenza è il Darfur, dove dal 2003 è in corso un conflitto tra le formazioni ribelli e le milizie dei "Janjaweed" sostenute dal Governo, le cui violente scorrerie hanno costretto alla fuga metà della popolazione contadina.

Ogni giorno, in Darfur, muoiono 75 bambini sotto i 5 anni, in massima parte per infezioni e malattie facilmente prevenibili. Nel 2009 l'UNICEF ha garantito le vaccinazioni contro polio, difterite-tetano-pertosse, ha fornito acqua potabile e zanzariere, alimenti altamente proteici e cure a oltre 35.000 bambini malnutriti. Sono state anche costruite aule scolastiche per 80.000 bambini.



La zanzariera sfida la malaria

Una mamma sudanese con il suo bambino riposano sotto una zanzariera trattata con insetticida naturale, in grado di proteggerli dalle punture delle zanzare che veicolano la malaria.

Ogni anno questa malattia uccide un milione di persone, soprattutto in Africa, per la maggior parte bambini sotto i 5 anni. Dormire sotto una zanzariera trattata riduce di circa il 20% il tasso di mortalità infantile, perché la zanzara anofele punge solo nelle ore notturne.

Contro la malaria, infatti, non esiste un vaccino ed è per questo che nel 2009

l'UNICEF ha lanciato una grande campagna per l'acquisto e la distribuzione capillare, nell'arco di due anni, di almeno 25 milioni di zanzariere in otto paesi africani scelti tra quelli che registrano un alto numero di casi di malaria infantile e scarsa diffusione di zanzariere: Angola, Congo, Guinea, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Centrafricana, Sudan, Zimbabwe.

Già nel 2009 l'UNICEF ha acquistato oltre 17 milioni di zanzariere destinate a questi paesi.

Oltre alle zanzariere, di cui l'UNICEF è il

principale distributore nel mondo, vengono forniti farmaci antimalarici, soprattutto quelli di ultima generazione, decisamente più efficaci, in tutti i paesi a rischio.

Nonostante nel mondo occidentale la malaria sia pressoché scomparsa, essa è ancora largamente diffusa in oltre cento paesi in via di sviluppo dove vive circa la metà della popolazione del pianeta.

Far arrivare le zanzariere ovunque ce ne sia bisogno è la vera sfida che l'UNICEF ha scelto di affrontare nei prossimi anni per riuscire a sconfiggere la malaria in Africa e nel resto del mondo.

PROGRESSI

Prevenzione della malaria

Dal 2004 a oggi il numero di zanzariere prodotte in tutto il mondo è triplicato, passando da 30 a 100 milioni annui. L'uso di zanzariere trattate con insetticida per i bambini sotto i cinque anni è aumentato nettamente nell'Africa subsahariana.

SFIDE

50 milioni

di donne incinte sono esposte alla malaria ogni anno e rischiano di partorire bambini sottopeso. Nel 2009 l'UNICEF ha lanciato una grande campagna per l'acquisto e la distribuzione capillare, nell'arco di due anni, di almeno 25 milioni di zanzariere in otto paesi africani.



Una strategia salvavita per i bambini

Ogni anno, nel mondo, muoiono per malattie facilmente curabili o che si possono prevenire 8,8 milioni di bambini sotto i 5 anni. Grazie a semplici interventi a basso costo, oggi è possibile salvare 10.000 vite in più ogni giorno rispetto al 1990. Tuttavia c'è ancora molto lavoro da fare.

L'Africa occidentale e centrale paga il prezzo più alto, e l'UNICEF ha lanciato in questa regione la "Strategia accelerata per la sopravvivenza e lo sviluppo della prima infanzia" per garantire una serie di interventi integrati su vasta scala: vaccinazioni, assistenza prenatale per le donne, prevenzione della trasmissione madre-figlio dell'HIV, promozione dell'allattamento al seno. L'obiettivo, nei prossimi 3 anni, è di ridurre la mortalità infantile di almeno il 25% in 8 paesi: Benin, Repubblica Democratica del Congo, Ghana, Guinea Bissau, Senegal, Togo, Ciad e Repubblica Centrafricana.

L'ALLATTAMENTO AL SENO Una donna allatta il suo bambino in un centro per madri sole nella città di Tamale, nel Nord del Ghana. L'allattamento esclusivo al seno è una componente chiave della strategia per la sopravvivenza dei neonati. L'UNICEF e l'Organizzazione Mondiale della Sanità lo raccomandano per prevenire le malattie letali come la diarrea e altre infezioni, e per favorire un sano sviluppo fisico e mentale del bambino.

MEDICINE E ATTREZZATURE Una bambina congolese riceve una medicina per la cura del verme di Guinea, un parassita che si trova nell'acqua sporca, al Centro sanitario Mont Ngafula di Kinshasha, la capitale della Repubblica Democratica del Congo. L'UNICEF rifornisce il centro con medicine essenziali, vaccini, attrezzature mediche e zanzariere, oltre che con biciclette e motociclette per i servizi di assistenza sanitaria mobile nei villaggi.

In un paese dove le strade sono quasi completamente inesistenti, raggiungere le zone remote è un'impresa ardua e ogni mezzo utile a ridurre la distanza per aiutare i bambini diventa fondamentale. Le zanzariere, ad esempio, vengono spesso trasportate con battelli sui fiumi e grazie a questi interventi, oggi vengono vaccinati più bambini che mai: oltre 100 milioni ogni anno.

PREVENZIONE DELLA TRASMISSIONE DELL'HIV DA MADRE A FIGLIO Un'infermiera preleva un campione di sangue dal piede di un bambino di 10 settimane per il test dell'HIV. Dato che i bambini piccoli ancora possiedono gli anticorpi delle loro madri, necessitano di test sofisticati per rilevare il virus. La madre del bambino ha scoperto di essere sieropositiva al sesto mese di gravidanza. Partecipa al programma ambulatoriale di Prevenzione della trasmissione dell'HIV da madre a figlio (PMTCT), che prevede la profilassi antiretrovirale. Attualmente, circa il 45% delle donne incinte sieropositive riceve i farmaci antiretrovirali per prevenire la trasmissione del virus ai propri bambini, rispetto al 24% del 2006.



©UNICEF/HGS 2134/Giacomo Pinzi



©UNICEF/NH02209-1957/Nesbit



©UNICEF/Inh/D.Lodi/Guinea Bissau 07

LOTTA ALLA MALNUTRIZIONE Il dott. Menezes tiene in braccio un neonato sottopeso al Centro nutrizionale di Gabu, in Guinea Bissau. In questa struttura sanitaria finanziata dall'UNICEF il piccolo viene assistito da operatori che monitorano costantemente il suo stato nutrizionale e lo curano con alimenti terapeutici per migliorare le sue condizioni di salute.

Compra un'Orchidea, "adotta" una Pigotta, aderisci al Club "Amici di Audrey": tanti modi di partecipare

Il Comitato Italiano per l'UNICEF ha scelto di sostenere la "Strategia accelerata per la sopravvivenza e lo sviluppo della prima infanzia" negli 8 paesi dell'Africa centrale e occidentale. Nel 2009, a sostegno della Strategia sono stati trasferiti circa 3,5 milioni di euro grazie ai tanti donatori italiani che hanno acquistato una delle 140.000 orchidee distribuite, al prezzo di 15,00 euro, in occasione della seconda edizione de "L'Orchidea UNICEF per i bambini" (3-4 ottobre 2009) in oltre 2.000 piazze italiane, o che con 20,00 euro hanno "adottato" una Pigotta, la tradizionale bambola di pezza dell'UNICEF offerta nelle piazze italiane durante il periodo natalizio.

Un importante contributo a questo programma regionale è stato donato anche dal Club di grandi donatori per l'UNICEF, gli "Amici di Audrey".



PROGRESSI

Sopravvivenza dell'infanzia

Il numero annuale di decessi sotto i cinque anni è diminuito, a livello globale, da 12,5 milioni nel 1990 a 8,8 milioni nel 2008.

SFIDE

25.000

sono i bambini sotto i cinque anni che muoiono ogni giorno per cause che si potrebbero evitare con interventi a basso costo e di provata efficacia.

Campioni di solidarietà

Oltre ai fondi destinati agli oltre 150 paesi e territori del mondo in via di sviluppo e a quelli necessari per gli interventi di emergenza, una parte dei fondi raccolti dall'UNICEF Italia viene destinata a programmi specifici per la salute e la protezione dei bambini e degli adolescenti in alcuni paesi.

Molti di essi hanno ricevuto donazioni da singoli sostenitori, aziende e scuole. In genere si tratta di programmi da completare in un arco temporale di due o tre anni; ci auguriamo quindi che nel 2010 questi progetti continueranno a ricevere l'aiuto di cui hanno bisogno per essere portati a termine.



RD Congo | © Alfredo Falvo, Contrasto 2009

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Questi due bambini sono ospiti del Centro d'accoglienza temporanea Hope di Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo.

Sono ex bambini di strada che hanno ricevuto assistenza medica e psicosociale e che frequentano corsi di recupero scolastico.

A Kinshasa vivono 13.000 bambini di strada (*shégué*), orfani di guerra ed ex bambini soldato, 1.864 dei quali, grazie ai sostenitori italiani dell'UNICEF, sono tornati a vivere in famiglia e hanno ricevuto cure mediche, istruzione o formazione professionale nei centri di accoglienza. Aderendo entusiasticamente alle numerose iniziative promosse dai volontari dei Comitati Provinciali UNICEF dell'Emilia Romagna, i sostenitori privati e istituzionali della regione si sono dimostrati i donatori più generosi.

©UNICEF NYHQ/2008-1637 Giacomo Pirozzi





Sierra Leone 2 © Luca Babini 2008



ERITREA Un insegnante aiuta gli studenti durante una lezione alla Scuola Primaria e Secondaria Duta nella città di Barentu, nella regione di Gash-Barka. In questa scuola l'UNICEF garantisce accesso all'acqua e un'igiene adeguata per i bambini e le bambine.

In Eritrea, dove la povertà diffusa, la mancanza d'infrastrutture e la difficoltà d'accesso all'acqua potabile pongono seri rischi per la salute dei bambini, l'UNICEF ha avviato la costruzione di servizi idrici e igienico-sanitari nelle scuole e attività di educazione sanitaria per migliaia di bambini.

Grazie ai donatori italiani e al generoso contributo di Ferrarelle sono state migliorate le condizioni igienico-sanitarie in quasi 50 scuole.

SIERRA LEONE Queste donne sono ricoverate nel reparto maternità dell'ospedale del distretto di Kono (nell'est della Sierra Leone), costruito con i fondi del Comitato Italiano per l'UNICEF. Grazie alla presenza di attrezzature per gli interventi di assistenza prenatale e neonatale, queste donne possono partorire in maniera sicura e garantire ai loro bambini una nascita sana.

La Sierra Leone è un paese in cui donne e bambini continuano a vivere in condizioni precarie, privi di servizi medici essenziali. Ogni 100.000 parti muoiono 2.100 madri: la mortalità materna più alta al mondo.

Il sostegno del Comitato Italiano, anche grazie ai volontari di Vicenza e di altre città italiane, al progetto "Maternità sicura in Sierra Leone" ha permesso di conseguire importanti risultati in ambito sanitario e nutrizionale.

Oltre alla costruzione del reparto maternità nel distretto di Kono, va ricordata anche la ricostruzione del reparto maternità dell'ospedale nel distretto di Kenema, e la costruzione in corso di un nuovo reparto per le emergenze ostetriche a Pujehun, finanziato interamente da un donatore milanese.

Agos è stata una delle aziende che più ha sostenuto i programmi per ridurre la mortalità materna e infantile in Sierra Leone, per le vaccinazioni di base contro le principali malattie dell'infanzia, e per l'assistenza pre e post-natale alle donne.

PROGRESSI

HIV/AIDS

Il numero dei bambini sieropositivi sotto i 15 anni che ricevono la terapia antiretrovirale è aumentato da 75.000 nel 2005 agli attuali 275.700, su un totale di 730.000 bambini che necessitavano di farmaci antiretrovirali, ossia una copertura del 38%.

SFIDE

2 milioni

di bambini sotto i 15 anni convivono con l'HIV. La percentuale di bambini sottoposti alla profilassi a base di cotrimoxazolo (fondamentale per la cura dell'HIV nei più piccoli) è cresciuta solo marginalmente: dal 4% del 2007 all'8% del 2008.



CIAD Queste donne sono in fila per procurarsi una razione di cibo e d'acqua nel campo di Koubigou per profughi fuggiti dal conflitto nella confinante regione del Darfur. Il Ciad è tra i 5 paesi al mondo con la più bassa percentuale di popolazione che ha accesso a fonti d'acqua potabile (appena il 42%). Grazie al contributo dei donatori italiani, l'UNICEF ha costruito pozzi a beneficio di migliaia di sfollati e di nomadi, tra cui molti bambini.

Nelle regioni di Kanem e Bahr-el-Ghazal, grazie anche ai donatori Paola Simoni Antonucci e Giannino Billiani, che hanno scelto l'UNICEF per realizzare la volontà della defunta signora Elettra Billiani d'Augier di aiutare i meno fortunati, decine di migliaia di bambini sono stati vaccinati contro la poliomielite e il morbillo, hanno ricevuto il trattamento della malnutrizione acuta e hanno avuto accesso all'acqua.

BENIN Due ragazze durante una lezione di formazione professionale per parrucchiere al Centro d'accoglienza di Cotonou delle Suore Salesiane, sostenuto dall'UNICEF, che accoglie bambine vittime di traffico e ha come obiettivo la loro reintegrazione sociale. Le oltre 40.000 vittime del traffico in Benin sono soprattutto bambine tra i 6 e i 17 anni, spesso prive d'istruzione, provenienti da famiglie numerose e molto povere.

Il lascito testamentario all'UNICEF della Signora Iole Pedini, in memoria del nipote Matteo, ha costituito il maggior contributo al progetto "Contro il traffico di bambini" aiutando circa 13.000 bambini che hanno direttamente beneficiato di cure e assistenza. In accordo con l'erede della signora Pedini, sostenitrice dell'UNICEF, il lascito è stato destinato al sostegno del Centro d'accoglienza delle Suore Salesiane di Cotonou.

INFORMAZIONI E CONTATTI

Ufficio Eredità

Stefania Censi – s.censi@unicef.it – 06 47809263

Programma Grandi Donatori

Giovanna Li Perni – g.liperni@unicef.it – 06 47809339

Partnership aziendali

Ufficio Corporate: comarketing@unicef.it

Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus

Via Palestro 68 – 00185 Roma – www.unicef.it



“Scuole per l’Africa”: istruzione contro povertà

I bambini di una scuola in Malawi ballano e scherzano durante una riunione scolastica del Club AIDS, che promuove la prevenzione e sostiene i bambini colpiti dalla malattia.

Uno degli obiettivi della campagna “Scuole per Africa” è quello di garantire l’accesso all’istruzione ai bambini colpiti dall’HIV/AIDS, la prima causa di mortalità in quasi tutti i paesi raggiunti da questo progetto. Solo in Africa, circa 11 milioni di bambini sono rimasti orfani a causa della malattia. Oltre all’AIDS, molte sono le cause che impediscono ai bambini africani di ricevere un’istruzione: l’insufficiente numero di scuole, l’impossibilità delle famiglie di sostenere i costi per l’istruzione, la necessità di iniziare a lavorare presto per guadagnarsi da vivere, i matrimoni precoci che impediscono alle

bambine di continuare gli studi.

Andare a scuola non significa “soltanto” evadere dalla prigione dell’analfabetismo. Essere istruiti offre la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro con un reddito superiore a quello medio delle persone non scolarizzate.

Le bambine e le ragazze istruite hanno più opportunità di avere un’indipendenza economica in età adulta e sanno difendere con maggiore efficacia i propri diritti, nel lavoro e in famiglia. Le statistiche dimostrano che le giovani donne con un ciclo di istruzione primaria alle spalle hanno meno gravidanze e più distanziate fra loro, e sanno nutrire e prendersi cura dei figli in modo più equilibrato.

La campagna “Scuole per l’Africa” è stata lanciata nel 2004 dall’UNICEF e dalla

Fondazione Mandela per garantire l’accesso a un’istruzione di base e di qualità per i bambini, prestando particolare attenzione alle bambine, agli orfani e ai bambini in condizioni di vulnerabilità.

Il programma sostiene la costruzione o la ricostruzione di scuole e la fornitura di materiali didattici in 11 paesi africani: Angola, Burkina Faso, Etiopia, Madagascar, Mali, Malawi, Mozambico, Niger, Ruanda, Sudafrica, Zimbabwe.

Grazie ai primi 50 milioni di dollari raccolti dall’inizio della campagna globale – anche con il contributo di molti donatori italiani – 3,6 milioni di bambini e bambine africani hanno avuto l’opportunità di andare a scuola. La campagna proseguirà fino al 2013 e si propone di raccogliere altri 70 milioni di dollari.

PROGRESSI

Istruzione

Nel periodo 2000-2007 il numero di bambini nei paesi in via di sviluppo che hanno completato la scuola primaria ha superato il 90%.

SFIDE

101 milioni di bambini non frequentano la scuola primaria, la maggior parte dei quali sono bambine.

Gucci: la griffe italiana che aiuta i bambini dell'Africa

Per il quinto anno consecutivo, Gucci ha realizzato la sua campagna di raccolta fondi in favore dell'UNICEF. Quest'anno a contraddistinguere l'iniziativa benefica nel periodo di Natale è stato *Snowman* (pupazzo di neve), il personaggio nato nel 2004 dalla fantasia del celebre illustratore Michael Roberts, e protagonista del libro per bambini i cui ricavi delle vendite sono stati interamente destinati all'UNICEF.

Nell'ambito della campagna, la stilista Frida Giannini, direttore creativo della maison, ha creato la borsetta Joy e una serie di accessori (portachiavi, portafogli, portamonete e gioielli) caratterizzati dalle immagini di "Snowman in Africa". Fino al 31 dicembre 2009 le borse e gli accessori Gucci hanno contribuito, per il 25% del prezzo, a finanziare i progetti di scolarizzazione primaria in Africa meridionale.

Dal 2005 a oggi l'iniziativa di Gucci per l'UNICEF ha donato oltre 7 milioni di dollari, rendendo la griffe italiana la prima azienda finanziatrice al mondo del progetto "Scuole per l'Africa". I fondi donati da Gucci in questi anni hanno aiutato ad andare a scuola migliaia di bambini particolarmente svantaggiati (orfani, sieropositivi, figli di famiglie estremamente povere) in Malawi, Mozambico e – a partire da quest'anno – in Sudafrica.

Per maggiori informazioni: www.gucci.com/it/italian/philanthropy/unicef/



MSC Crociere: sali a bordo per l'UNICEF!



MSC Crociere, azienda leader nel settore delle crociere nel Mediterraneo, dal 2009 è al fianco dell'UNICEF.

Con la sua campagna internazionale "Get on board for children", MSC ha deciso di sostenere, per i prossimi tre anni, il programma dell'UNICEF "Istruzione per tutti".

In una prima fase, il programma si concentra sui bambini di Rio de Janeiro e di San Paolo, con l'obiettivo di incrementare la frequentazione e migliorare la qualità dell'istruzione delle scuole pubbliche nelle comunità a rischio. I clienti a bordo delle navi MSC sono invitati a contribuire all'iniziativa donando all'UNICEF 1 euro al momento dello sbarco, o acquistando i prodotti dell'UNICEF in vendita a bordo delle navi MSC. La compagnia si è comunque impegnata a garantire un minimo di 300.000 euro per il primo anno.

Per maggiori informazioni: www.msc-unicef.org/unicef

San Valentino: un dono con il cuore

Per celebrare un momento speciale, ci vuole un regalo fatto con il cuore. Per esempio una zanzariera anti-malaria, o dei biscotti proteici contro la malnutrizione da destinare ai bambini in difficoltà.

Sono regali molto originali, soprattutto perché non si tratta di esempi di cosa è possibile comprare con una donazione, ma di un vero e proprio acquisto!

Con il programma dell'UNICEF "Regali per la vita", infatti, è possibile comprare un prodotto salvavita e seguirne tutto il percorso: dallo stoccaggio in magazzino fino al paese di destinazione. In cambio si riceve un gadget o una cartolina virtuale da regalare e conservare.

Fare un "Regalo per la vita" è semplice: telefonicamente tramite il **Numero Verde gratuito 800 745 000** oppure on line, sul sito **www.regaliperlavita.it**.

Quando si dice, un dono originale e di cuore!



L'UNICEF TRASFORMA LE TUE BOMBONIERE IN UN AIUTO SPECIALE.



Comunicazioni Sociali srl - Milano



© M. Veritàe Grafitti

Per le tue ricorrenze hai una possibilità in più, sostituire le tue bomboniere con una donazione all'UNICEF. UNICEF le trasformerà in regali molto speciali: per esempio, una dose di vaccino che può salvare la vita a un bambino. Ai tuoi parenti e amici più cari potrai dare un messaggio di ringraziamento dell'UNICEF che li gratificherà per aver condiviso con te un gesto di grande valore.

Per informazioni contatta l'UNICEF **800-745000**.

www.unicef.it

uniti per
i bambini

unicef 